

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 luglio 2013

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi****53° Assemblea degli associati ABI: le relazioni del Presidente Patuelli e del Governatore della Banca d'Italia Visco lacunose, deludenti e autoreferenziali**

Le relazioni presentate alla 53^a Assemblea degli associati dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), svoltasi oggi al Palazzo dei Congressi dell'Eur, dal Presidente Antonio Patuelli e dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, sono state molto lacunose e deludenti.

Il Presidente Patuelli, di cui apprezzo l'onestà intellettuale, non ha effettuato nessuna disamina sul futuro delle banche, nessun approfondimento su come affrontare e superare la crisi, nessun riferimento alla questione sempre più attuale di un intervento di contenimento delle retribuzioni del top management.

La relazione si è quindi concentrata su una serie di richieste al Governo, tra cui interventi di riduzione della fiscalità a carico degli istituti di credito, e sulla necessità di riduzione del costo del lavoro. Nessun riferimento ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle banche, cui i lavoratori hanno già contribuito in modo determinante, dimenticandosi che nel corso di questi anni il costo del lavoro nel credito è diminuito del circa il 20%.

Da questa linea non si è discostato il Governatore Visco che, nella sua relazione, ha chiesto nuovamente sacrifici ai dipendenti, senza minimamente considerare invece i costi altissimi che caratterizzano l'operatività della Banca d'Italia.

Infine, per non dimenticare qualche altra possibile nota negativa, l'affermazione che tutte le banche popolari, grandi o piccole che siano, devono trasformarsi in Società per Azioni.

Un modo per liquidare centinaia di anni di storia di un mondo che è da sempre riferimento per famiglie e piccole medie imprese sul territorio. Su questo tema sfido il Governatore Visco a ragionare su quale sia il modello migliore di banca popolare basandosi sui risultati ottenuti nel corso del 2013 e non solo sulla forma di governance.

Ci aspettavamo dalle relazioni una visione prospettica, innovativa, che ci proponesse sfide difficili, ma affascinanti e costruttive.

La nostra delusione non ci impedisce però di mantenere questa volontà di sviluppo, che parte da una dura e ferma contrapposizione alle affermazioni e alle logiche miopi e di breve respiro rappresentate oggi.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

